

della Patria durante la Guerra mondiale.

A tale Assemblea furono invitati anche rappresentanti delle Colonie albanesi all'estero.

Ma l'Austria pensava diversamente. Pertanto, quando Augusto Kral — abilissimo esecutore delle direttive di Vienna — apprese i preparativi da una lettera di Zogu che lo pregava di voler considerare con spirito amichevole l'iniziativa albanese, tendente ad assicurare il trionfo del principio di nazionalità e ben lontana da ogni avversione ai popoli *amici* della monarchia austro-ungarica, rivelò quali fossero i fini ed il contenuto dell'albanofilia viennese: un considerevole numero di battaglioni entrò in Elbasan e pose fine ad ogni preparativo, minacciando l'applicazione della legge marziale. Non solo fece ciò, ma stese gli artigli su tutte le zone che non erano occupate dalle truppe avversarie.

Ciò non ostante si tentò di non esasperare l'animo del futuro Re e gli si mandò una commissione con a capo il Principe Windischgraetz, invitandolo ad una sincera collaborazione e portandogli le insegne di colonnello austriaco.

Zogu, per quanto assai irritato, seppe non farsi trascinare dall'ira, si dominò ed ebbe parole gentili di ringraziamento per l'*onore* che gli si faceva, ma trovò anche il modo di declinare col dovuto garbo l'invito alla collaborazione.